Anno XVI. Mercordì 17 Agosto 1881 N. 195

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 12 agosto. (rit.)

XI.

IL PARCO.

Il caldo è soffocante, ed il lettore deve anche egli sentire il bisogno di respirare un po' d'aria libera ed allontanarsi da quella pesante che serpeggia per le gallerie; esciamo dunque ed andiamo a riposarci all'ombra di qualche albero. Con saggio pensiero il Comitato ha permesso che lungo gli ameni viali del parco si trovassero tratto tratto o birrarie o ristoratori ad a sbalzi qua e là graziosi chioschi contenenti prodotti speciali. Noi principieremo la nostra rapida scorsa dalla dritta, e guarderemo di far presto, poichè molto ci rimane ancora a visitare nell'interno.

Eccovi uno stupendo padiglione in stile Russo, dai tetti a punta, e con porte riccamente ornate; è la *buvette* del Cannetta. Vedete su quell'altura un elegante *chalet?* E' la *Casa mobile* del signor Sartori, nella quale ognuno può con suo comodo studiare il sistema di selezione del seme bachi proposta dal Sartori.

Continuiamo: eccovi un chiosco in zinco che si può facilmente trasportare smontandolo, e che per la sua eleganza è degno d'un parco principesco. E' il chiosco del signor Bussi, e che racchiude i prodotti del suo stabilimento.

Il ristoratore Pedersini è un grazioso padiglione di stile turco, costruito dall'architetto Formenti, e non molto lungi sta una casa rustica, tutta formata da tronchi d'albero, fantastica, curiosa, originale, ma sempre elegantissima. In essa troviamo un'esposizione in tutto e per tutto consimile all'ambiente, quella del *Club Alpino.* Vorrei fermarmi a lungo in questa curiosa abitazione; ma non abbiamo tempo da perdere, sicchè usciamo ed in faccia a noi troveremo la birraria Savini costruita in cemento in stile del 16° secolo. Un bel chiosco è quello del Bottari di Novara ad ornati in terra cotta, e a qualche passo di là quello della Regia, dove si spacciano sigari, ed hanno il pregio di lasciarsi fumare. Il suono d'un corno ci avvisa che v'è qualcosa da vedere, corriamo donde parte ed ecco la ferrovia elettrica che, prodotto estero, fa una ben meschina figura in una Esposizione Nazionale.

Stupendo è il padiglione in terra cotta della ditta Dell'Ara, ed ancora più bella la *tabernuda* che disegna le eleganti sue forme in mezzo ad un boschetto. Niente di più ridente che questo portico dalle colonne policrome, e quelle pitture dai vivi colori, e quegli ornamenti in verde antico. E noi qui ci fermeremo ad assaggiare un bicchiere di birra, ed a far spaziare l'occhio tra quelle colonne che fanno un così bel contrasto col verde che le circonda. *cs.*

Congresso Medico Internazionale

Nostra Corrispondenza.

Londra 10 agosto 1881.

Ed eccomi a completare quella qualunque informe relazione da me fattavi del Congresso medico.

Lunedì di cattivo umore pel triste caso del Matteucci non feci che una escursione in varie sessioni, anche per conoscere e veder operare alcune celebrità, per es. il professor Lister, noto pel famoso metodo antiscettico nelle operazioni chirurgiche, e che qui, almeno per quanto mi fu dato osservare nel grande ospedale di S. Tommaso, si usa assai; quindi il celebre ovariotomo Spencer.

Alla sezione di ostetricia udii una lettura del professor Maggioli di Roma sull'impiego degli ipnotici sotto il travaglio; e questo scienziato approfittò dell'occasione per far inserire nel verbale un desiderio riguardo alla lingua, e cioè che nei futuri congressi ve ne fosse una sola di officialmente ammessa; pio desiderio, a mio modo di vedere, dopo la detronizzazione della latina.

Dei tanti divertimenti offerti ai congressisti, d'uno specialmente volli usufruire, e cioè la visita ai Doks di Londra. Una quarantina di noi, guidati da Sir Giorgio Chambers presidente della compagnia dei Doks S. Catterina e Vittoria, visitammo per ogni verso quelle immense tettoie chiuse, dove stanno accatastate migliaia e migliaia di balle di cotone e lana; dove la corteccia di China si trova ancora dentro le pelli di bove in piccole balle a migliaia; dove l'odore della canella ubbriaca e così quello dei garofani, i cui grandi mucchi sembrano covoni di *sorgo rosso.*

Ivi ricchissimi depositi di avorio, nei quali si conserva e si mostra a titolo di curiosità una zanna di elefante antidiluviano, lunga 3 metri, scoperta tempo fa in Siberia.

Calammo nelle cantine, dove si vedono raccolti, in fusti innumerevoli, i preziosi vini di Spagna, Madera, Sicilia, dei quali ci fu offerto gustare a piacimento.

Ritornati alla luce del sole, stava pronto il battello a vapore *Vittoria* per condurci a fare una escursione sul Tamigi fino a Greenwich; e strada facendo ci venne servito uno splendido *Luncheon* inaffiato da Madera, Marsala, Sciampagna con straordinaria profusione. Vi furono gli immancabili Thoast, e freniticì urrah, di mano in mano che lo sciampagna faceva il suo effetto; poi gelati, caffè, zigari finissimi, e fiori stupendi. Uno stupendo mazzo toccò al nostro comprovinciale dott. Chiaradia da Caneva di Sacile (ora a Napoli dove fa la sua fortuna curando la colonia Anglo-Americana); eran 15 anni che non ci vedevamo. Potete immaginarvi se c'incontrammo volentieri!

Martedì fu l'ultimo giorno del congresso; le sezioni erano poco animate, essendo ormai tutti saturi di letture scientifiche; alle 3 pom. la S. James Great Hall, si riempì ancora per una volta, e dopo varii discorsi venne acclamata Berlino a Sede del prossimo congresso (1883).

Si consegnarono le medaglie d'onore ai professori Donders di Utrecht, Guye di Amsterdam, Fereol di Parigi, Billings di Wasinghton, Volkmann di Halle, Husceley di Londra, Wirchow di Berlino, Pasteur e Charcot di Parigi ecc. ecc. e tutti i decorati si tennero in dovere di esprimere il loro ringraziamento con un discorsetto.... finalmente alle 4 1[2 il Presidente dichiarò sciolto il Congresso, e l'onda nera, cioè in abito nero, dei medici si ruppe in varie direzioni. Gran parte andò al Palazzo di Cristallo dove c'era il gran pranzo; l'umile vostro corrispondente pensò di andarsene ancora a zonzo per Londra, col proposito di ritornare l'indomani a Parigi a godersi i suoi giorni di quiete e di studio all'ospedale *des enfants malades.*

Con mezza ghinea acquistai la magnifica medaglia commemorativa del congresso, la quale misura 25 centimetri di circonferenza. Sopra una faccia c'è il busto della Regina colla corona imperiale dell'India ed all'ingiro: *Victoria queen of great Britain and Ireland: empress of India;* nell'altra faccia Esculapio in piedi che protegge con una mano un gruppo di ammalati, e nel fondo la morte che vola via; all'ingiro: *International medical congress London James Page' Pres. William Mac Cormac Hon sec. gen. 1881.* Dal riassunto ufficiale risulta che i medici intervenuti al Congresso furono 4778, di cui 87 italiani.

E con ciò la mia missione di corrispondente da Londra è finita; da Parigi, in questo momento di febbre elettorale, mi riservo mandarvi ancora qualche notizia.

LA FRONTIERA FRANCESE

L'*Esercito* pubblica una lettera dal confine francese, nella quale si contengono fatti che, se veri, sono di una gravità tale da richiamare seriamente sovr'essi l'attenzione del Governo.

Dopo d'aver narrato il noto episodio della distruzione della lapide commemorativa sul colle dell'Assietta, il corrispondente prosegue:

« Mentre al di qua della frontiera italiana regna la più pacifica calma, sul finitimo territorio francese regna invece una febbrile attività, una preparazione su larga scala, di cui qui si cercano inutilmente le ragioni e l'obbiettivo. È sulle labbra di tutti la domanda: a che si vuol arrivare?

Al colle del Monginevra è accampato il 75° reggimento di linea francese.

Ai colli del Bourget, del Chabaud e presso altri colli vicini, poco al disotto, distaccamenti di 150 uomini, che si cambiano ogni otto giorni. Ufficiali francesi d'ogni grado vestiti in borghese passano e ripassano la frontiera e si recano ad esaminare minutamente le nostre posizioni. Ad esempio, il generale Grévy si recò ad esaminare il colle *des Echelles* presso Bardonecchia, e, quello che è più grave ancora, a Briancon convengono da ogni parte provviste di grano, vini e liquori, non che polvere e piombo in gran qualità.

Questi sono i fatti, ed è bene che da tutti si conoscano.

Ora poche considerazioni e avrò finito. Da tutti coloro che s'interessano alla sicurezza della nostra frontiera occidentale, è desiderata la costruzione di un forte incontro al Monginevra, od almeno di un campo trincerato al colle di Sestieres, colla necessaria strada di comunicazione al colle dell'Assietta e con una dal detto colle a Sanze d'Oulx, trincea proporzionata a quella costrutta nel secolo scorso sulla cresta del colle delle Finestre all'Assietta, dal piccolo Piemonte.

Sarebbe pur desiderabile una ferrovia militare da Pinerolo a Fenestrelle ed una, carreggiabile, da Fenestrelle a Susa pel colle delle Finestre. »

Il citato foglio poi nel pubblicare la lettera del suo corrispondente, avverte d'averne soppresso alcuni passi che non sono certo meno gravi, e che per taluni serii indizi farebbero credere con fondamento all'esistenza al di là della frontiera di Comitati i quali avrebbero per iscopo di promuovere la diserzione nelle file del nostro esercito.

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma 16:

Si conferma la notizia che la Francia si rifiuterebbe di soddisfare i danni cagionati ai sudditi esteri nel bombardamento e nella presa di Sfax e ai danni sofferti dai sudditi spagnuoli ad Orano ed in altri luoghi dell'Algeria. Si ha fondato motivo di credere che l'Inghilterra, la Spagna, l'Italia e l'Austria non si rassegneranno di fronte a questo primo rifiuto del governo francese.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Siècle:* E' stato pubblicata una carta grafica molto interessante. Essa offre, secondo i documenti officiali, un quadro esatto dei beni immobili posseduti dalle congregazioni religiose in Francia.

Le congregazioni che fanno voto di povertà possiedono nel dipartimento della Senna per la somma di 136 milioni; nel dipartimento del Rodano i loro dominii valgono 36,500,000 franchi; nel Nord 132,719,000 franchi; nella Gironda 18,000,000 ecc. ecc.

E noi non parliamo, ben s'intende, che della proprietà *note*, perchè le congregazioni posseggono ancora dei beni inscritti sotto il nome di amici compiacenti.

La carta che ci dà questi dettagli dice che in terreni le congregazioni possiedono 40,000 ettari, che hanno un valore di più di 712 milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64) contiene:

(Cont. e fine).

816. *Avviso.* Il Sindaco di Lestizza avvisa che

APPENDICE

LA PRIMA ESPOSIZIONE ANNUALE D'ARTI BELLE

AL CIRCOLO ARTISTICO UDINESE.

Appunti critici.

III.

IL GENERE.

(Continuazione)

E qui è opportuno notare un fatto d'altronde naturalissimo. Il pubblico, che nei quadri così detti d'*impronta* è in dovere d'accettare ciò che l'artista gli offre, di ammirare la spigliatezza del tocco, la verità del colorito e la potenza dell'effetto — purchè il quadro possieda queste doti — e di dimenticare per un momento la mancanza d'un dettaglio minuzioso, e magari la poca castigatezza del disegno; nei quadri *finiti,* in cui si scorge la pretesa dell'artista di presentare, secondo il suo modo di vedere, un'opera il più che è possibile perfetta, il pubblico si sente in diritto di esigere che tutto sia eseguito con quella cura minuziosa con cui la natura si incarica di rappresentare le cose all'occhio di chi non patisce d'oftalmia.

Ora il sig. Da Pozzo mi pare non abbia raggiunto completamente questo scopo nel suo quadretto « *l'inaffiatrice* ». C'è del bello nel suo quadro, non lo nego; ma, per esempio, le estremità di quella figurina sul dinanzi sono un po' trascurate; nelle piante che inaffia non brillano quei verdi netti e decisi che, insieme alla forma, sono uno dei principali connotati delle specie vegetali; e infine il muro è.... come dirò?.... è un po' troppo.... *muffoso* — mi si passi la parola.

Chiedo scusa al signor Da Pozzo se con lui l'ho fatta troppo da inquisitore: ma l'ho fatto perchè scorgo in lui un'artista che ha dinanzi un bell'avvenire, fiducioso che non vorrà prendere in mala parte una critica fatta a fin di bene da uno, che è parte di quel pubblico inesorabile dal cui giudizio dipende, oggi più che mai, la fama d'un artista.

Lo scopo a cui ho accennato l'avrebbe raggiunto forse meglio il sig. Milanopulo nei suoi due quadri: *in chiesa* e *l'indiscrezione* se certe mende, che forse non dan subito nell'occhio, non fossero lì a palesarci l'enorme difficoltà di interpretare il vero in tutti i suoi più minuti particolari. Per esempio non è ben deciso il genere della stoffa di cui è fatto l'abito della signora che è entrata in chiesa a far le sue devozioni; e il velo, che dovrebbe essere una cosa leggera leggera, ha invece l'aria d'essere imbottito. L'altro quadro l'*indiscrezione* mi pare meglio riuscito: peccato che lo sfondo sia un po' troppo democratico rispetto all'abito della bella indiscreta; ma, via! non è sempre detto che lo studio d'un pittore debba essere fornito di tutto quel ben di Dio che spesso lo trasforma in una bottega da rigattiere; e poi, oggi che parliamo, non si vedono forse anche le fantesche andar in piazza col ventaglio e magari coll'ombrellino? Dunque...? Piuttosto un'altro appunto vorrei fare al sig. Milanopulo: perchè, Dio buono, non scegliere per i suoi quadri due soggetti un po' meno frivoli? O che forse la vita d'una bella donnina non presenta altri episodi più interessanti di quelli lì? Ad ogni modo i dipinti del sig. Milanopulo mostrano l'artista coscienzioso, che potrà collo studio farsi largo fra la schiera dei pittori di genere. Non si limiti però l'autore a studiar le cose soltanto: studi anche gli uomini — e se vuole anche le donne — e allora i suoi quadri parleranno al cuore come parlano all'occhio. Per questa ragione quasi quasi preferirei l'altro quadretto esposto dal sig. Milanopulo, e che è buttato giù con una certa disinvoltura: almeno questo mi dice *buona notte*, il che è già qualcosa.

Parla un po' meglio il linguaggio del sentimento il quadro del signor Sello « *Dolcezze materne,* » argomento trito e ritrito, ma sempre bello di quella bellezza che ci fa ricordare i baci d'una madre cara nell'ore dei gaudii innocenti, e le ansie febbrili d'un core che ama come solo può amar una madre, nei giorni del dolore, quando minaccia strapparsi l'esile filo a cui s'attacca la vita del suo nato. Al signor Sello farò osservare soltanto, che il suo bimbo deve fare un certo sforzo per reggersi nella culla; cosa un po' difficile a quell'età, specialmente quando si dorme; E' vero che il bimbo del sig. Sello è un bimbo abbastanza robusto; ma... via!

Metto fra i quadri di genere anche « *la prigioniera* » del signor Sello stesso, quantunque per le sue dimensioni si tolga dal comune di siffatte pitture. Ecco, signor Sello, le dirò: Quella prigioniera è per me un punto interrogativo. E' forse una vittima del Santo Uffizio? O un'eroina dei moti del quarantotto? Ad ogni modo deve averne fatta qualcheduna di grossa, al parere dei giudici, se le hanno stretti i bei polsi in ceppi così pesanti. Comunque sia, il colore di questo dipinto mi pare un po' troppo uguale quantunque il disegno sia abbastanza accurato. E' forse l'effetto dell'ambiente; ma dalla finestra parmi entri abbastanza luce perchè certi contrasti sieno più risoluti e certi chiari più decisi.

Dopo tutto, il signor Sello è un pittore che *sente*; e quando un artista sa dirmi qualche cosa colle sue opere, sono disposto a perdonargli anche i... punti interrogativi.

Poniamo sia un quadro di genere anche il « *costume* » del signor Rigo. Ora io mi permetto di fare all'autore questa domanda innocente: Perchè non adattare tutto quello sfarzo di luce e di colore ad un soggetto un po' meno... fotografico? Erano tanti i modi d'utilizzare quella figura, quello sfondo, quei particolari! — Là... sarà per un'altra volta.

E anche questa partita è chiusa.

YORICK nipote.

per quindici giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra attraverso il territorio di Lestizza.

817, 818 e 819. *Avvisi*. Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che in giudiziale deposito si trovano due cappelli ed un coltello, altro cappello e un ombrello d'ignota proprietà, che saranno custoditi per un anno, dopo di che se non si presenterà alcuno a reclamarli, andranno venduti all'asta.

820. *Sunto di citazione*. L'usciere Negro rende noto che ad istanza di Moruzzi Pietro ha citato Cattarinuzzi Giov. Batt. domiciliato in Trieste a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 26 agosto corr. per sentirsi autorizzare la vendita all'asta di stabili siti in Campone (mappa di Tramonti di Sotto).

821. *Accettazione di eredità*. Cossettini Giacomo di Maniago ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità di Bortoluzzi Vincenzo morto in Venezia nel 27 giugno 1881, nell'interesse dei minori figli del defunto.

822. *Avviso d'asta*. L'Esattore di Forni di Sopra fa noto che nel 3 settembre p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

823. *Avviso d'asta*. L'Esattore del Comune di Socchieve fa noto che nel 3 settembre p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

824. *Avviso*. Si rende noto ai signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine che col 1 settembre p. v. s'incomincierà ad estinguere le Cedole dell'anno 1881.

825. *Avviso*. Il Tribunale di Tolmezzo, con deliberazione 27 aprile 1878, ordinava l'esecuzione di minute informazioni sul conto di Del Fabbro Antonio nato ad Udine, domiciliato a Villa Santina, fatto militare nel 7 giugno 1847 e partito fin d'allora pel servizio militare nè più ritornatovi, e ciò al fine di dichiarare sulla istanza delle superstiti sorelle la di lui assenza.

Siccità-irrigazione. Riportiamo dal *Sole* di Milano un breve cenno del deputato L. Canzi, autore dell'ordine del giorno votato dalla Camera sul concorso governativo in favore dei canali di irrigazione, perchè l'argomento interessa grandemente la nostra Provincia che possiede un canale fatto, ma non compiuto. Le idee dell'on. Canzi, sebbene riassunte succintamente in detto articolo, ci sembrano giuste e pratiche. Ci riflettano gli agricoltori che si trovano nella fortunata condizione di poter profittare delle acque del Ledra. Facciamo caldi voti che il governo ricordi l'ordine del giorno Canzi votato dalla Camera e non tardi a presentare una legge, che sarà una vera risorsa per l'agricoltura. Intanto confidiamo che le promesse fatte dagli onorevoli ministri Baccarini e Berti in Senato si traducano in sollecito ed efficace sussidio a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento. Se i Ministri rivolgeranno l'attenzione alla nostra Provincia, coraggiosa ma povera, troveranno che i friulani disturbarono ben poco il governo, ed anche a titolo di giustizia distributiva seconderanno la petizione della Provincia che richiese un sussidio di 500 mila lire pel Consorzio Ledra-Tagliamento.

Non sarebbe che la metà di quello che il Commissario del Re, Quintino Sella, aveva fatto sperare per quell'impresa nel 1866. Ma occorrerebbe che il sussidio non si facesse aspettare.

C. K.

Ecco intanto lo scritto dell'on. Canzi:

Mi duole dover parlare di cosa nella quale ho avuto parte, ma ora che tutti deplorano l'attuale siccità, che tutti invocano (adesso!) canali, io non posso a meno di richiamare l'attenzione sopra un ordine del giorno che mi riuscì di far votare alla Camera durante la discussione della legge sulle opere stradali, idrauliche, ecc.

Esso suona press'a poco così: « La Camera, convinta che lo Stato deve d'ora in avanti concorrere *largamente* alla costruzione dei canali d'irrigazione, passa alla discussione degli articoli, ecc. »

A me sembrava e sembra che quel voto abbia molta importanza, e dico il vero che meravigliai vedendolo sprofondare nel pelago delle notizie, lasciando poca traccia.

Ecco in due parole il concetto allora da me svolto alla Camera:

Abbiamo speso e spenderemo, per effetto dell'ultima legge ferroviaria, qualche *miliardo* per la costruzione delle vie di comunicazione, e non me ne lagno; tutt'altro! Ciò era urgentemente necessario per ragioni politiche ed economiche. Ma ormai, tra quel che si è fatto e quel che si sta facendo, abbiamo una rete di strade d'ogni specie, abbastanza completa, e parmi quindi che lo Stato potrebbe adesso rivolgere più specialmente la sua attenzione ed i suoi concorsi a quelle opere, che *direttamente* possono aumentare i prodotti. Sta bene aver le strade per facilitare il trasposto delle derrate, ma bisogna anche provvedere a quei lavori che le derrate possono darci, e tra essi indubbiamente devono primeggiare i canali d'irrigazione.

Alla loro costruzione però in generale si oppone una difficoltà gravissima: lo scarso tornaconto finanziario, ossia il poco beneficio che danno all'assuntore. Infatti, mentre essi riescono di vantaggio immenso all'economia pubblica e di grandissimo utile all'utente, difficilmente danno un equo compenso all'assuntore della costruzione e dell'esercizio. Il voler ciò ora dimostrare sarebbe assunto lungo e fuor di luogo, e tanto più che agli uomini pratici ciò riesce evidente anche senza dimostrazione.

Come uscire da tale difficoltà? A mio credere, non vi si riesce che mediante l'intervento delle provincie e dello Stato, come ne abbiamo avuto lodevole esempio per quella parte del Canale Villoresi, che si sta ora costruendo.

Sono certamente utili le ferrovie, ma i canali.... Con essi si raddoppia, si triplica il prodotto, ed i capitali per la loro costruzione restano tutti in casa, mentre si mandano all'estero milioni, miliardi per l'acquisto di macchine, carrozze, binari, ecc., per le ferrovie.

Il *paese* concorrendo alla costruzione dei canali, non spende un centesimo, ma soltanto *fa circolare* ingenti somme.

Perchè adunque gli agricoltori non si svegliano, perchè non si agitano per formulare progetti d'interesse generale, e per mandarli ad esecuzione? Se ne ricordino: la Camera ha votato che *lo Stato deve concorrere largamente!....*

Formulato un progetto attendibile; trovata la sottoscrizione per la quantità d'acqua sulla quale si può fare assegnamento; fatto il conto della rendita di questa e del costo del capitale e della manutenzione, se resta un passivo.... si ricorre allo Stato, il quale — dopo il citato voto — non potrà rifiutarsi di prendere in tutta considerazione ogni equa e seria proposta.

La Camera ed il Governo han fatto il loro dovere; gli agricoltori sappiano approfittarne.

Non dimentichiamo mai che la grandezza economica nostra deve riposare sull'agricoltura e che questa potrà quadruplicare i suoi prodotti se sapremo coprire il paese di una fitta rete di canali, come abbiam fatto per le strade ordinarie e per le ferrovie.

L. Canzi.

Sull'Esposizione di Belle Arti al nostro Circolo Artistico s'occupano anche giornali di fuorivia. Oggi, per esempio, la *Venezia* reca una corrispondenza da Udine che comincia a passare in rassegna i lavori esposti.

A proposito della *Venezia*: il carteggio da cui ieri abbiamo desunto la nota sulla bachicoltura al Collegio Uccellis era di quel giornale.

Locali demaniali. Per rispondere in modo autorevole alle tante raccomandazioni fatte sin qui da ogni Commissione generale del bilancio e ai diversi ordini del giorno votati dal Parlamento circa l'uso degli edifizi demaniali, il ministro delle finanze è venuto nella determinazione di nominare una Commissione mista di membri del Parlamento e funzionari superiori, perchè esamini *de visu* se e fin dove l'occupazione dei locali demaniali per uso e servizio governativo sia giustificata.

Prestiti per costruzioni ferroviarie. Rispetto ai prestiti chiesti dalle provincie per provvedere alla costruzione di nuove strade ferrate, l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, d'accordo colla Direzione generale del Tesoro, ha stabilito che la concessione dei prestiti ferroviari sarà estesa all'intera somma domandata per condurre a termine i lavori; ma che la somministrazione sarà fatta a rate annuali, eguali alle somme che risulteranno stanziate per le linee di cui si tratta nei bilanci di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Inoltre ha stabilito che la concessione dei prestiti sia esplicitamente vincolata alle seguenti clausole, cioè:

1. Che il pagamento dei prestiti sarà eseguito con mandato a favore dell'ente mutuatario commutabile in quietanza d'entrata dal tesoriere provinciale, con imputazione al competente capitolo del bilancio attivo, sia che si tratti di concorso obbligatorio, o di anticipazione, o sovvenzione offerta volontariamente;

2. Che il capitale che il Governo dovrà rimborsare alle provincie ed ai comuni, nei casi contemplati dagli art. 14 e 15 della legge 29 luglio 1879, sarà versato direttamente alla Cassa dei Depositi e Prestiti in isconto e fino a concorrenza dei residui debiti dei mutuatari verso la medesima.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 33) del 15 corr. contiene:

Stazione agraria sperimentale (*G. Nallino*) — Sulla composizione della lettiera dei bachi (*G. Del Puppo*) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Esposizione bovina per gli animali della grande razza: verbale dei Giurì — Conservazione del foraggio — Provvedimenti contro la fillossera — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia* — Note agrarie ed economiche.

Bibliografia. La biblioteca scientifico-popolare si è di questi giorni arricchita di una nuova pubblicazione del dott. G. B. Romano intitolata: *Principi fondamentali di zootecnia.* E' un elegante volumetto di circa 60 pagine, edito coi tipi G. Seitz di Udine, che contiene compendiate tutte le principali teorie scientifiche che possono interessare gli allevatori di bestiame.

Questo libro si può considerare diviso in due parti: Nella prima l'autore parla degli apparecchi dell'organismo animale classificandoli e nettamente descrivendoli a seconda della loro rispettiva funzione fisiologica. Nella seconda tratta delle *leggi naturali* e dei *metodi zootecnici*, cioè dei metodi di riproduzione (*selezione, incrociamento e meticciamento*) e di quelli di ginnastica funzionale.

Il Romano ha usato in questo suo lavoro uno stile facile e piano in modo che è accessibile a tutti. Egli ha voluto scrivere un libro popolare e vi è pienamente riuscito.

All'autore, conosciuto e meritatamente apprezzato per i varii suoi pregevoli scritti, ogni lode ed ogni parola d'incoraggiamento tornano superflue. Ad ogni modo abbiamo voluto accennare a questa pubblicazione, come a novella prova della sua indefessità nel promuovere e diffondere l'istruzione popolare per quanto risguarda la zootecnia, che è d'importanza grandissima essendo strettamente connessa all'agricoltura, poichè ci insegna, come dice lo stesso Romano, « che il bestiame deve essere produttivo, e che nell'azienda rurale non è un semplice ausiliario, ma il principale prodotto, che determina il valore di tutti gli altri ».

Filippo

Da San Quirino, ci scrivono dell'andata colà degli orfani dell'Istituto Sperti di Belluno. « Non le so dire, dice la lettera, quanto commosse l'animo in vedere que' ragazzi sul volto de' quali spirava tutta gaiezza ed amorevolezza verso il loro direttore o piuttosto padre ».

In tale occasione fu chi rivolse agli orfanelli un discorso che venne raccolto ed è, presso a poco, del seguente tenore:

Amatissimi fratelli!

La vostra condizione di orfani ora non è delle più dolorose; Voi possedete i genitori in una cara, distinta e degnissima persona: Don Antonio Sperti, a descrivere i meriti del quale le mie parole certamente non valgono.

La mancanza degli autori de' nostri giorni è una delle disgrazie le più grandi, in ispecie nell'età in cui ci abbisognano le prime cure, i primi suggerimenti, le prime istruzioni, i primi consigli ed ammonimenti; nell'età in cui tutto apparisce bello, buono, ricco d'illusioni e che torna necessario approfittare dell'esperienza de' maggiori di cuore franco e sincero.

Per Voi, miei carissimi, l'Alta Provvidenza seppe sovvenire a tanta mancanza in modo il più umanitario e santo.

Ed anzi siate contenti nella vostra sventura, chè oggi quasi non più la potete dire tale.

Non v'ha uomo al mondo che non ne sia in un modo o nell'altro passibile, e colui che deve esserlo si lagna spesso ingiustamente, non giungendo a conoscere anche i vantaggi che essa gli potrebbe portare quando fosse di animo generoso.

La sventura ne insegna la virtù del patire ed è lo stimolo il più efficace al ben operare e ad applicare le proprie forze ad alzarsi sopra i ricchi che tentano abusare della fortuna che loro sorride momentaneamente.

Dico momentaneamente, perchè la sventura, se capita, non se ne va; ma la fortuna è un baleno.

Il vostro benemerito don Antonio, padre, docente e guida, vi vuole sempre sotto la sua diretta protezione e non si curando della rispettabile età tiene alto il proposito dello spontaneo e caritatevole assunto impegno.

Alla vostra gratitudine e riconoscenza aggiungo anche la mia a questo benedetto Sacerdote, che io invidio per cotanta opera di pietà, che con sacrificii imponenti non solo fa a voi, ma simultaneamente alla patria, spargendo in tal modo il seme del lavoro e del buon esempio che fanno prodigi inestimabili.

Il dispiacere più forte si è che poco tempo vi intrattenete in un paese che non potè farvi una migliore accoglienza.

Abbiatevi da parte del paese medesimo i più cordiali saluti, augurandovi tutte le felicità che sapete meritare.

Un evviva alla Patria, al Re, alla gentile Regina, al vostro instancabile benefattore, al Sindaco, al Parroco, ed alla Giunta Municipale.

S. Quirino 15 agosto 1881 — N. A.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Ecco i dati dell'emigrazione friulana per l'America meridionale durante il mese di luglio ultimo scorso: Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine sono partite 6 persone, e cioè una famiglia di 5 individui di S. Giorgio di Nogaro e 1 contadino di Porpetto. Dal distretto di Pordenone gli emigrati furono 5, una famiglia agricola di Polcenigo. Nel distretto di Spilimbergo-Maniago si ebbe un solo emigrato, un industriale di Maniago. « Dal Bullettino dell'Associazione Agraria. »

Il prezzo del granoturco, in seguito alle benefiche pioggie del 13, 14 e 15 andante, ha subito, nel mercato di ieri, 16, un ribasso di lire 1.28 all'ettolitro. Per qual motivo i signori venditori di farine non tengono conto di questo ribasso, mentre sono in generale così sollecitì nel tener conto del più lieve rialzo per farlo pagare ai consumatori?

Alunni nella Questura. Occorrendo di provvedere alla nomina degli alunni di 1.a e 2.a categoria nell'amministrazione di P. S. in conformità delle disposizioni del R. decreto 12 maggio u. s. n. 226 serie 3., s'invitano quei giovani che intendessero aspirarvi. a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da l. 1,20 al ministero dell'interno a mezzo del prefetto della rispettiva provincia.

Gli aspiranti che otterranno la nomina di alunno, dovranno sottoporsi alla pratica di un un anno nell'ufficio di P. S. della Prefettura o Questura della propria provincia.

L'alunno che durante l'anno di pratica avrà dato prova d'attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere un esame avanti l'apposita Commissione provinciale, superando il quale sarà nominato vice ispettore di 3.a classe coll'annuo stipendio di l.2000, se di 1 a categoria, ovvero Delegato di 4.a classe coll'annuo stipendio di lire 1500 se è di 2.a categoria; e ciò a misura che si renderanno vacanti dei posti nell'amministrazione di P. S.

Per gli scultori. Una buonissima occasione si presenta agli artisti italiani per accrescere il loro buon nome all'estero, ed acciuffare per una ciocca di capelli la dea Fortuna. A Mosca venne pubblicato il concorso per un monumento da erigersi allo Czar defunto; possono parteciparvi anche gli artisti stranieri. I quattro migliori progetti, il cui preventivo non deve oltrepassare il milione di rubli, saranno premiati cogl'importi di 6000, 4000, 3000 e 2000 rubli. Il termine scade il 31 agosto 1882. Piani e fotografie della piazza su cui va elevato il monumento, vengono dietro richiesta forniti dalle ambasciate russe.

Col recente cambiamento nell'orario della ferrovia, il corriere di Milano che prima arrivava regolarmente ogni mattina, adesso quasi ogni giorno è in ritardo di ore. Si vede anche da questo caso che non sempre il cambiare significa migliorare.

Teatro Minerva. Domani giovedì, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera *Norma*.

I prezzi vengono ridotti come segue: Biglietto d'ingresso alla platea e palchi lire 1.50, per i sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 75, al loggione cent. **50**, per una poltroncina in platea lire 1.50, per una sedia in platea e loggie l. 1, per un palco in 1° ordine lire 8, id. in 2° ordine lire 12.

Corsa dei biroccini. Non molta gente ieri a questa corsa, la quale, come quella dei sedioli, non interessa davvero che i dilettanti, mentre i profani trovano più spettacolose e più di loro gusto le corse delle bighe e dei fantini. Nella corsa di ieri il primo premio fu vinto da *Patesni*, di razza russa, del sig. Rossi Giuseppe, il secondo da *Eolo*, di razza italiana, del proprietario stesso, ed il terzo da *Lilla*, di razza friulana, del sig. Olivo Americo. La bandiera d'onore la ebbe un'altra *Lilla*, pure di razza friulana del conte A. Valentinis.

La Tombola di beneficenza che doveva aver luogo in Udine lunedì scorso, fu rimandata, causa il tempo, alla prossima domenica, 21. Dicesi che per quel giorno si stia preparando anche una corsa da alcuni signori dilettanti.

Un caso da notarsi col carbon bianco è successo ad un Carabiniere della Stazione di Udine. Tornava egli il 12 corr. da Verona conducendo seco in una vettura ferroviaria il proprio cavallo, quando, correndo il convoglio a tutta velocità, a due chilometri e mezzo da Castelfranco, il cavallo impauritosi strappò la capezza, con urto violento aperse la porta del vagone e, spiccato un salto dal treno, prese a tutta corsa la via dei campi.

Il Carabiniere, giunto a Castelfranco, prese una vettura e postosi sulle traccie del cavallo fuggiasco, riescì, dopo parecchie ore d'indagini, a ritrovarlo, sano e salvo, in una cascina a 10 chilometri dalla linea ferroviaria! Deve essere un cavallo di buone gambe se potè fare 10 chilometri dopo quel salto molto acrobatico da un treno in corsa!

Le buccie di cocomero. Il cocomero è un buon frutto, non c'è che dire, e noi non troviamo nulla a ridire che in questi giorni quelli a cui piace ne facciano delle corpacciate. Quello che ci piacerebbe sarebbe che si avesse l'attenzione di non gettare le buccie in mezzo della via, perchè così facendo si fa correre pericolo alle ossa dei cittadini. Un po' più di attenzione potrebbe risparmiare disgraziati accidenti.

Per gelosia. Anna Ross. e Luigia D'Agos. vennero l'altro giorno per gelosia fra loro a parole, e la seconda dato di piglio a un bastone percuoteva l'avversaria causandole delle contusioni, non però gravi. Venne arrestata.

Benchè la temperatura sia rinfrescata, una cortigiana da trivio, certa Regina Bus. passeggiava l'altra sera per la via presso alla sua abitazione vestita della sola camicia. Nel timore ch'ella potesse pigliare un raffreddore, le Guardie si affrettarono a passarla in *luogo chiuso*.

Arresto. In Cividale l'11 and. dietro mandato di cattura della R. Procura di Udine, venne arrestato Com. Luigi, già condannato per ferimento a 6 mesi di carcere.

Per schiamazzi notturni venne arrestato in Udine Franz. Giuseppe di Gervasutta, e dichiarato in contravvenzione Roman. Francesco.

Pericolose minaccie. In Porpetto il 7 corr. per questioni private il merciaio girovago Bet Antonio veniva minacciato a morte dal contadino Pass. Pietro, armato di coltello, e solo colla fuga potè sottrarsi al minacciato pericolo.

Che figlio modello! L'11 corr. in Pocenia certo Ong. Francesco e la moglie sua Filomena venivano a mano armata minacciati di morte dal loro figlio Gioachino. Lo snaturato venne tratto in arresto, e deferito all'autorità giudiziaria.

Uno scambio di pugni ebbe luogo questa mattina in Via Daniele Manin fra un cappellaio

ono che dicono sia suo parente. Entrambi separarono con sulla faccia segni visibili del tenuto pugilato. Ignoriamo la causa del consto.

Un porta monete perduto. Il sottoscritto l'Osteria antica Pilosio fino al Ponte Poscolle, ieri perduto un porta monete, contenente le monetate e un pezzo d'oro, per cui prega lo avesse trovato di farne le restituzioni per zzo della Redazione di questo Giornale verso nerosa mancia.

OSUALDO CASTELLANI fu DOMENICO
di Redenzicco di Codroipo.

Un orecchino d'oro fu iersera o questa ttina perduto. Pregasi l'onesto trovatore di tarlo all'Ufficio di questo Giornale chè gli à corrisposta generosa mancia.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Corrisp. Prov.* di Berlino, organo ufficioso Governo tedesco, riassume così il programma ettato dai Governi confederati per le prossime zioni del Parlamento dell'impero: « Trattasi di rare la rigenerazione nazionale e la consolizione interna della Germania, appoggiandosi delle basi economiche affatto sane; di renre la Germania indipendente dall'estero dal nto di vista economico; di afforzare le risorse anziarie dell'Impero ripartendo le imposte in do più equo; di rendere più facile la percene dei fondi necessari allo Stato perfezionando istema di contribuzioni indirette e diminuendo dirette, di scaricare i Comuni di una parte le spese relative alle scuole, all'assistenza pubca, ecc., di favorire l'industria e l'agricoltura; prendere delle misure per migliorare le sorti le classi operaie secondo i precetti del cristiaimo pratico, in una parola di dare ai deboli, onomicamente, la protezione dello Stato che ve aver coscienza dei doveri che gli sono imsti dalla morale cristiana e cessar dal fare la rte di un sorvegliante indifferente. »

Ieri l'alta Camera inglese deve essersi pronunta sulle concessioni fattele dalla Camera dei muni relativamente al *bill* agrario per la anda, concessioni accordate con 196 voti contro . Fra queste, la più importante si è quella che il diritto, ai possessori di fondi, di proporre e venga fissato dai Tribunali un fitto discreto, rò allora soltanto che si esiga un aumento di to o non si possa venire ad un accordo col taiuoli per un fitto più giusto; indi che non da detrarsi al fittaiuolo alcun denaro o valore netario per diritto di affittanza all'assunzione l' affittanza, o che formi base di riduzione l'affittanza. Il governo aveva aderito alla canlazione dei paragrafi giusta i quali dovrebbe ere accordata l'iscrizione giudiziale dei debiti l'affittaiuolo chiede la fissazione di un fitto nore. Non tarderemo a sapere se la Camera Lordi si accontenta del temperamento prostole.

— Roma 16. Si dice imminente la pubblicane di un giornale che propugnerebbe l'alleanza lo-austro-germanica. (*Venezia*)

— Roma 16. Il ministro della guerra fece e severe inchieste sulle voci diffuse dall'*Eserto* relativamente ai francesi. Fu ordinato il nto completamento di alcuni forti alpini.

I rapporti di Robilant e uno specialissimo di Launay constatano l'ottima impressione prota in Germania ed Austria pel contegno della mpa italiana riguardo alle alleanze. (*Impar.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. (Camera dei Lordi). Dunravan erpella su Tunisi e Tripoli. Granville dichiara di n aver nulla da aggiungere. Relativamente alla politania non vede perchè dubiterebbesi delle icurazioni della Francia. Dunravan ritira la zione. I Lordi restano in seduta attendendo decisione della Camera dei Comuni circa il *nd bill.*

Londra 15. (Camera dei Comuni). La sala è ollatissima. Al suo arrivo, Gladstone viene acmato con entusiasmo da folla immensa fuori, nella aula dai liberali. Vengono presentate va petizioni respingenti tutti gli emendamenti i Lordi.

O' Kelly annunzia che chiederà a Gladstone vedi, se conosce l'atto del 1648 che abolisce Camera dei lordi e se vuole presentare nella ossima sessione un *bill* simile. Gli irlandesi apudono (risa).

Dilke, rispondendo a Wolff, dice che nessuna ormazione officiale sulla nomina del console ncese in Tunisia fu ricevuta. Ma vista l'acglienza delle osservazioni circa gli inconventi delle doppie funzioni di Roustan, abbiamo gione a credere che un console sarà nominato.

All'alzarsi Gladstone fu accolto da applausi tusiastici e prolungati. Domanda che le raoni dei Lordi per la rejezione degli emendanti dei Comuni sieno esaminate. La Camera nsente ad esaminare gli emendamenti.

Washington 16. Lo stato di Garfield è rivenuto inquietante; un'irritazione si è manifeta allo stomaco accompagnata da nausee frenti.

Tunisi 15. Trenta galeotti facenti il servio del porto sono evasi ieri; ma furono per la aggior parte ripresi.

Londra 16. (Camera dei Comuni). Discussione della legge agraria. La proposta del governo di scartare alcuni emendamenti approvati dai Lordi, di modificarne altri, e di accettarne parecchi, è approvata a grande maggioranza. Parnell fu richiamato all'ordine avendo qualificato incredibili le parole di Gladstone. Gl'irlandesi dichiarano che il governo indietreggiò davanti ai Lordi. La proposta di Gladstone finalmente approvasi con 196 voti contro 70. I Lordi informati dell'esito della discussione decisero di deliberare oggi relativamente.

Washington 16. I medici dichiararono Garfield debolissimo; lo stomaco non funziona più; grande ansietà.

Marsiglia 15. Regna grande costernazione nella città in seguito al disastro avvenuto ieri all'Arena durante il combattimento dei tori. I pompieri e la truppa si posero tosto all'opera ed estrassero dai rottami 8 morti e 160 feriti. Furono prontamente requisite delle vetture per il trasporto delle vittime negli ospedali. Simultaneamente alla catastrofe dell'Arena, scoppiò nei prossimi dintorni della città un incendio in una foresta. Considerasi ormai come certa la prossima caduta di Barthelemy Saint Hilaire.

Ragusa 16. Nell' Erzegovina è comparsa una nuova numerosa banda di briganti.

Sofia 15. Si vocifera essere imminente la proclamazione del principe Milano a re della Serbia.

ULTIME NOTIZIE

Washington 16. (ore 3 ant.) Garfield sta un poco meglio; dorme attualmente, ma la irritazione allo stomaco è considerata una gravissima complicazione.

Londra 16. I negoziati per il trattato di commercio anglo francese non sono rotti, ma sono sospesi a motivo della crisi.

Bologna 16. Il trasporto funebre della salma di Matteucci avrà luogo giovedì alle 5.

Roma 16. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto pei lavori del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

Baccarini è tornato da Montecatini.

Genova 16. Commissione d' inchiesta sulla marina mercantile. Millo presidente della Camera di commercio dice che era presso di noi la convinzione che il vapore servisse soltanto pel trasporto dei passeggieri e dalla posta. Opina che la vela potrà ancora rendere immensi servigi; domanda che la sovvenzione si accordi alla costruzione e non alla navigazione. I trasporti del carbone pel governo si affidino alle navi a vapore e a vela italiane.

Deplora le vessazioni doganali, le compagnie privilegiate, e la legge sui premi di navigazione francese.

Il senatore Casaretto deplora i diritti differenziali, *i droits d'entrepot* di Francia e dice che Genova è impreparata all'apertura del Gottardo essendo i lavori del porto in ritardo e specialmente mancando il materiale della ferrovia. Opina che il governo rimanga neutrale fra la vela e il vapore. Domanda la sorveglianza dei consoli all'estero. Parla delle tasse. Espone lungamente le sue vedute circa il sistema dei sussidi, prendendo per base la legge francese. Sostiene che la marina italiana potrà sostenere la concorrenza con metà dei sussidi accordati dalla legge francese. Domandando Luzzatti se sia utile di venire ad un compromesso fra le nazioni riguardo i sussidi, dice di ritenerlo un dovere. Combatte le compagnie privilegiate.

Interrogati gli armatori Repetto e Accamo avvalorano con nuovi argomenti le considerazioni dei precedenti oratori ed associansi a che si accordi un sussidio come la legge francese.

Fasella direttore della scuola navale informa sull'ordinamento e sui vantaggi dell' insegnamento della scuola. Sciogliesi la seduta.

Roma 16. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera ed un telegramma diretti da Matteucci dalla foce del Niger e da Liverpool al Re ed un telegramma di Mancini al Re per comunicargli parte della lettera a Matteucci, e la risposta del Re.

L'onorevole Mancini avverte che la lettera gli è giunta mentre appunto l' Italia veniva a conoscere la morte del Matteucci.

Il Re rispondendo telegraficamente incarica Mancini di esprimere a Massari in suo nome l'ammirazione per i due esploratori e il cordoglio per la perdita di Matteucci.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che Biglia e Massa si troveranno a Lucerna il 30 corrente per procedere alla visita annuale dei lavori della ferrovia del Gottardo.

Vienna 16. L'Imperatore è giunto questa mattina a Ischl in buonissimo stato di salute. Il Principe Ereditario Rodolfo e i Granduchi Sergio e Paolo sono colà attesi nel corso della giornata.

Berlino 16. L'Imperatore ha fatto nel pomeriggio una lunga visita a Bismarck.

Washington 16. Giusta il rapporto del Dipartimento agrario per l'agosto, il raccolto del cotone avrebbe peggiorato in confronto al luglio e ammonta all'incirca a 80, mentre nel luglio ammontò a 95, e in confronto all'agosto dell'anno scorso è minore del 14 p. c. Si attribuisce alla siccità la causa della diminuzione. Rapporti dalla Carolina del Sud e dal Texas annunziano essere la pianta del cotone in generale piccola, ma poco danneggiata dagli insetti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 16. Si crede che Albedynsky possa venir nominato ministro della guerra: Todleben governatore di Varsavia; Dondukoff-Korsakoff del Caucaso, e che Giers prenda il posto di Lobanoff.

Parigi 16. Si ritiene che tantosto sieno per essere mobilizzati tre corpi dell'esercito. Verso il Sud vengono diretti dei grandi trasporti di polvere.

Parigi 16. Una circolare ai prefetti fa smentire la notizia della mobilizzazione, che si dice diffusa per iscopi elettorali.

Londra 16. Dilke dichiarò ai Comuni, che lord Dufferin fece delle rimostranze al Sultano circa la non esecuzione dell'art. 61 del trattato di Berlino che impone certe riforme, specialmente nell'Armenia. Bradlaugh ha una risipola.

Costantinopoli 16. Il sultano permise la costruzione della linea ferrata fra Buda-Pest a Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 16 agosto

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 18.50 a L. 19.75	
Granoturco	»	» 15.— » 17.—	
Segala	»	» 14.— » 14.30	

N.B. Per le benefiche pioggie cadute nel 13, 14, e 15 il granoturco ha subito un ribazzo di l. 1.28 per ett.

Avena	»	» —.— » —.—
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.— » —.—
» di pianura	»	» —.— » —.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 1.85 a L. 2.30
» dolce	» » 0.— » 0.—
Carbone	» » 6.50 » 7.—

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L. 4.— a L. 4.50
Paglia da lettiera	al quint. da L. 3.30 a L. 3.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.73 a 89.83; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.90 a 92. —.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.25 a 123.75 Francia, 3 1[2 da 101.20 a 101.40; Londra; 3, da 25.42 a 25.48; Svizzera, 4 1[2, da 101.10 a 101.30, Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.38; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 2.17 50.

PARIGI 16 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 86.70; id. 5 0[0, —.—; — Italiano 5 0[0; 90.45 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 [— id. Italia 1 3[8 Cons. Ingl. 100 5[8 —; Lotti 17.70.

BERLINO 16 agosto

Austriache 636.—; Lombarde 253.— Mobiliare 634.50 Rendita ital. 91.10 [—

TRIESTE 16 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	11.76 [—	11.78 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.30 [—	57.45 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.95 [—	46.05 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.9	749.1	749.4
Umidità relativa . . .	71	65	80
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	.—	0.3	.—
Vento (direzione . . .	calma	S.	N.E.
Vento (velocità chil. .	0	5	1
Termometro centigrado	17.4	20.2	17.7

Temperatura (massima 23.6 (minima 12.7
Temperatura minima all'aperto 10.0

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore	1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore	4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
»	4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
»	9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore	6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
»	7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore	6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore	8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore	6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
»	5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
»	9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.